



Ferrara P.R.^{ne}

Consiglio Superiore
DEI
LAVORI PUBBLICI

Sezione Sesta



del 15 - 5 - 1954

del Protocollo 784

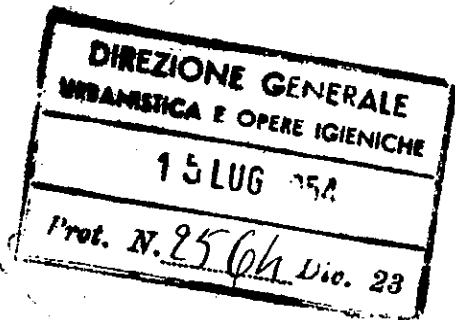
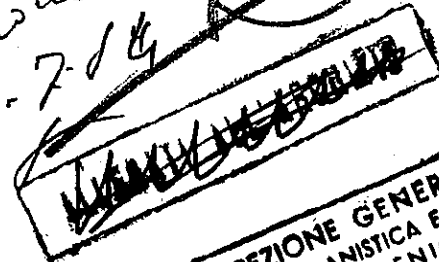
OGGETTO

Piano di ricostruzione di Ferrara relativo alle zone A e B incluse nel 35) elenco

FERRARA

Proposta
7-7-54
[Signature]

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO



L A S E Z I O N E

VISTA la nota n. 863 in data 24 Marzo 1954 Div.23^ con cui la Direzione Generale dell'Urbanistica e delle Opere Igieniche ha trasmesso per esame e parere a questo Consiglio Superiore gli atti relativi all'ampliamento del Piano di Ricostruzione di Ferrara con inclusione delle zone A e B;

VISTO il voto ed il parere del C.T.A. presso il Provveditorato alle OO.PP. per l'Emilia e la Romagna n. 32 in data 30 Gennaio 1954;

ESAMINATI gli atti;

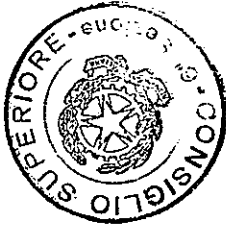
UDITI I RELATORI (NICOLI-BACCIN-FRATELLI)

P R E M E S S O :

Con D.M. n. 2940/498 del 23 aprile 1949 veniva approvato il piano di ricostruzione di Ferrara.

Con i susseguenti DD.MM. n.3225 del 24 Novembre 1951 e n. 872 del 14-3-1952 venivano approvate rispettivamente le sistemazioni del quartiere di ampliamento " Arianuova " e dell'angolo Corso Porta Po - Via Cittadella.

Con nota n. 3132 del 24 Novembre 1952 il Ministero dei LL.PP., su conforme parere di questo Consiglio Superiore incluse nel 35° elenco delle località più gravemente danneggiate dalla guerra e quindi soggette ad adottare un piano di ricostruzione, la zona A, compresa tra le Vie : Barriera Porta Po - Via Po (fino al sottopassaggio ferroviario) Via S.Giacomo, Corso Piave, Via Ortigara, Via



Poledrelli, Via Manini, Viale Cavour; e la zona B, compresa tra Vicolo del Gambero (a partire dalla Via Bersaglieri del Po) Via Sogari, Corso Giovena, Via Frescobaldi, Via Mentana (fino alla Via Palestro), autorizzando altresì il Comune di Ferrara alla presentazione del relativo studio urbanistico.

Con delibera del Consiglio Comunale di Ferrara n. IO502 dell'11 Marzo 1953, approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 16 Luglio 1953, vennero adottati gli studi di sistemazione delle due anzidette zone A (zona della Stazione Ferroviaria) e zona B (zona della Caserma Palestro), redatti dall'Ufficio Tecnico Comunale, con l'assistenza di una Commissione di Consulenti urbanisti appositamente nominata.

Gli atti e documenti relativi alle due zone A e B sono stati regolarmente pubblicati nei modi di legge dal 28 Marzo al 23 Aprile 1953 ed in detto periodo sono state presentate n. 5 opposizioni ed espropriazioni da parte di cittadini e proprietari interessati, relativamente alla zona A, e precisamente :

- 1) Giancarlo Boldrini per la Soc. Immobiliare S.I.C.B.F.
- 2) Giuseppe e Corinna Barboni
- 3) Luigi Natali ed altri
- 4) Cotonificio Sinz
- 5) Commissariato per la Gioventù Italiana.

Nessuna opposizione invece è stata presentata per la zona B.

Il Comune ha esposto le relative controdeduzioni in merito alle suddette opposizioni.

Con relazione in data 20-2-1953 l'Ufficio Tecnico del Comune di Ferrara ha esposto i motivi a giustificazione della soluzione urbanistica di dette due zone A e B.-

Il progetto è costituito da:

- norme edilizie
- planimetria generale I:5000



- planimetrie delle distruzioni causate da eventi bellici I:1000

- planimetrie della sistemazioni previste dal piano di ricostruzione I:1000.

Il progetto di sistemazione per la zona A prevede la revoca della destinazione attuale di " zona industriale (come da legge 1433 del 17-7-1937) e la sua trasformazione in zona residenziale secondo i seguenti concetti:

1) prolungamento e raccordo del viale IV Novembre con Porta Po ad est delle vecchie mura con costituzione di una fascia di rispetto;

2) prolungamento del Viale Cavour oltre Porta Po a sottopassare la ferrovia con una nuova opera d'arte affiancata a quella esistente, ormai insufficiente a smistare i traffici di transito e penetrazione;

3) modifica del tracciato di Viale Cesare Battisti da retto in curvo;

4) prolungamento oltre le mura dei Viali Cassoli e Piave;

5) ampliamento del Piazzale della Stazione Ferroviaria;

6) Costruzione di un quartiere residenziale nella parte compresa fra il Piazzale della Stazione, Viale Cesare Battisti, le antiche mura e Via Piave, con un centro edilizio e commerciale in corrispondenza della Via Cassoli;

Il progetto di sistemazione per la zona B, prevede la apertura di una strada di comunicazione fra la piazzetta di S. Guglielmo (attualmente a fondo cieco) e la Via Frescobaldi, con conseguente riedificazione intensiva delle aree latitanti, attualmente ancora di proprietà del Demanio Militare.

Con voto n. 32 il C.T.A. nell'adunanza del 30-I-1954 ha espresso parere favorevole all'approvazione del progetto di cui alle succitate zone A e B, previe alcune lievi modifiche e raccomandazioni.-



Con lettera n. 468 dell'11 Maggio 1954 la Soprintendenza ai Monumenti della Romagna ha espresso parere favorevole in merito al piano di ricostruzione relativo alla zona A di Ferrara, interessante un tratto di mura cittadine soggette a tutela monumentale.-

C O N S I D E R A T O :

Che per la zona A appare giustificata la trasformazione dell'attuale destinazione a zona industriale a quella di zona a carattere residenziale e commerciale con una soluzione razionale e decorosa nello stesso tempo realizzabile.

Che appare anche risolto il problema della viabilità dalla stazione verso il centro della città e viceversa, in quanto il traffico principale si svolge per l'ampio viale curvilineo, in prosecuzione del Viale Cavour, per poi continuare, dopo raggiunta la stazione, per la Via di S. Giacomo;

Che appare ammissibile la prosecuzione della Via Pieve che convoglia il traffico della zona ad ovest della città, mentre non è del tutto conferente la prosecuzione della Via Cassoli, che, suddivisa in due carreggiate a mezzo di un giardino spartitraffico, si inserisce nella piazzetta del nuovo centro, e prosegue a mezzo di due fornici carrai, nel piazzale della stazione, creando inconvenienti di incroci dovuti a scarsa visibilità. Quindi, stante lo sfalsamento dell'asse del Viale Cassoli rispetto ai suddetti fornici di sfocio, deliberatamente posti in simmetria con la facciata della stazione, la piazzetta del centro risulta completamente interessata dal traffico rotabile senza possibilità di costituire un'oasi di sosta, quanto mai necessaria alla funzionalità ed al godimento della piazzetta stessa. (Per tali inconvenienti appare consigliabile l'adozione di un sistema che impedi-



sca in tale tracciato il transito dei veicoli.

Che in merito alla sistemazione edilizia gli studi appaiono bene inquadrati e risolti, sia per la distribuzione equa dell'edilizia estensiva e semintensiva, sia per quella intensiva, là dove il costituendo centro residenziale ha richiesto uno sfruttamento in elevazione più conveniente, sia per ragioni estetiche che funzionali;

Che per la zona B appare soddisfacente il progetto di trasformazione di destinazione, dato che i terreni demaniali, vengono sfruttati a scopo residenziale in posizione vicina al centro cittadino, là dove la ricerca zione della Caserma Palestro, distrutta dalla guerra, non risulta più giustificata.

Che appare inoltre felice l'inserimento della piazzetta adibita a giardino rionale, tangenzialmente lambita da Via S. Guglielmo, che in logica prosecuzione unisce le Vie Palestro e Frescobaldi.

Le norme edilizie annesse allo studio in esame appaiono adeguate al piano.

Che in merito alle opposizioni si osserva :

1) quella del Dr. Giancarlo Boldrini per la Soc. Immobiliare S.I.C.E.F. relativa all'allargamento dell'attuale piazzale della Stazione S.S., ed ai vincoli riscati per le nuove costruzioni sui terreni di proprietà della Soc. S.I.C.E.F., è da respingersi in quanto contrasta con le finalità del piano sostenendo interessi preminentemente privati, che, comunque, all'atto pratico, possono essere tenuti dall'Amministrazione Comunale nella dovuta considerazione mediante eventuali permute;

2) l'opposizione Barboni Giuseppe e Corinna Aida, relativa all'allargamento del piazzale della Stazione, limitato dall'allineamento dell'albergo di loro proprietà con esclusa la prevista demolizione di parte del fabbricato, è pure da respingersi in quanto pur basandosi sul-



l'integrità del proprio edificio (albergo) che verrebbe parzialmente demolito in apparente contrasto con lo spirito della legge sui piani di ricostruzione, antepone interessi privati ad una sistemazione, che derivando da un completo riassetto di una vasta zona, non può ovviamente soggiacere a vincoli costituiti dalla preesistenza di un modesto elemento poco confacente al nuovo assetto stesso;

3) Che l'opposizione NATALI Luigi ed altri, relativa principalmente alla grandiosità ed inattuabilità del piano, è da respingersi in quanto pone in dubbio le possibilità economiche di realizzazione da parte del Comune, sostenendo una presunta sproporzionata grandiosità delle previsioni.

4) Che l'opposizione del Conopificio Sinz, relativa alla richiesta di poter edificare secondo una tipologia meno estensiva di quella prevista, in linea di massima può essere accolta, salva l'osservanza delle norme generali del regolamento edilizio;

5) L'opposizione del Commissariato per la Gioventù Italiana, relativa al passaggio della Via IV Novembre sulle aree dei cortili tra il fabbricato di proprietà della ricorrente e le mura cittadine, è da respingersi in quanto il danno denunciato è rivolto a possibilità future di riorganizzazione dell'Ente e non allo stato attuale delle cose.

E' DI PARERE :

Che sia da approvarsi il progetto di ampliamento del Piano di Ricostruzione di Ferrara per le zone A e B, tenendo conto delle osservazioni di cui alle precedenti considerazioni relative al transito veicolare tra il Piazzale della Stazione e la Piazza del nuovo centro;

./.

Che le opposizioni siano tutte da respingersi eccetto quella del Conopificio Sinz parzialmente da accogliersi per quanto detto nella precedente considerazione.-

PER COPIA CONFORME



IL SEGRETARIO

[Handwritten signature]